

Inaugurazione accademica 2022-23

14 ottobre 2022

Relazione sull'anno accademico 2021-22

Christof Betschart OCD

Eminenza, stimati professori, collaboratori e studenti, cari amici qui al Teresianum e a distanza,

sono lieto di dare il benvenuto al nostro ospite d'onore, il Cardinale Kurt Koch, il prefetto del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani che ci parlerà tra poco di un tema davvero rilevante per la nostra Facoltà, cioè del perché e del come la preghiera anima ogni ricerca teologica. Riconosco in questa affermazione della preghiera come anima della ricerca teologica, antropologica e spirituale, la vocazione della nostra comunità accademica, professori, collaboratori e studenti. La teologia, prima di essere un discorso su Dio e sull'uomo, è un dialogo con Dio.

Per questo motivo comincio la relazione dell'anno accademico scorso (2021-22) ricordando un'iniziativa di preghiera, cioè la preghiera per la pace in Ucraina e nei troppo numerosi luoghi di conflitto e di guerra, che il nostro confratello il Prof. Iain Matthew ha accompagnato e continua ad accompagnare ogni venerdì (eccetto oggi) nella nostra cappella, offrendo un tempo di adorazione.

Desidero continuare questa relazione con un ringraziamento sentito per l'impegno di ciascuno: docenti, ufficiali, collaboratori e studenti. In una comunità accademica come la nostra ognuno cerca di assumere il proprio posto e ruolo con fedeltà e creatività, con comprensione e apertura per gli altri membri della comunità. Ovviamente questo ringraziamento è allo stesso tempo un augurio, perché è sempre possibile e addirittura necessario andare di bene in meglio, come soleva dire Teresa di Gesù a proposito della vita spirituale e comunitaria.

Grazie a voi nostri studenti, per il vostro impegno e le vostre domande. Mi fa piacere notare una nuova consapevolezza dell'importanza di una formazione seria in vista dei vostri molteplici compiti futuri.

Grazie ai nostri collaboratori in segreteria (la Sig.ra Maria Claudia Talluto e la Prof.ssa Stefania Tassotti), in biblioteca (il Sig. Lelio Frezza e la Sig.ra Bernardita Peñahurt). I vostri luoghi di accoglienza e i vostri servizi così preziosi sono essenziali per tutta la comunità accademica, professori e studenti.

Grazie ai nostri collaboratori a distanza (gli ingegneri Luca della Giovampaola, Gianluca Ragosa e i Signori Angelo Serra per il sito internet e Axel Alt per il BIS, la bibliografia internazionale di spiritualità).

Grazie ai nostri Ufficiali in Segreteria (Prof. Ignatious Kunnumpurathu Paul), in Economato (P. Francis Aimanam che ha contribuito alla preparazione di questa festa) e in Biblioteca (P. Carlos Morales e P. Elizeusz Bagiński) che sono impegnati nei luoghi chiave della nostra Facoltà. Grazie perché assumete la vostra responsabilità come un servizio competente per il bene di tutti.

Grazie ai nostri professori che con passione cercano di condividere le loro ricerche e competenze. Penso ai professori stabili che gratuitamente e fedelmente adempiono ai compiti professorali giorno dopo giorno. Penso anche ai professori invitati e incaricati che venendo da altre Istituzioni e realtà ecclesiali ci arricchiscono con i loro contributi. Ringrazio in particolare i nuovi professori dell'anno accademico 2021-22: i professori Michelina Tenace, Don Massimo

Serretti, María Mercedes Montalvo García, Fabio Iacovacci, P. Joseph Spence e il nostro confratello P. Iacopo Iadarolo. Esprimo gli auguri al Prof. Emilio José Martínez González che è stato promosso come professore straordinario durante l'anno accademico scorso.

Desidero condividere un altro evento recente: P. Francesco Romano è diventato Professore ordinario emerito durante l'estate. Insegna diritto canonico nella nostra Facoltà dall'anno accademico 2004-05, soprattutto nel ciclo di laurea, ma anche nel corso per i formatori. Tra i vari servizi svolti per la Facoltà, vorrei menzionare in particolare il suo ruolo come estensore del Codice di Comportamento Accademico, il suo contributo decisivo nell'elaborazione del nuovo Statuto approvato il 28 agosto 2019 dall'allora Congregazione per l'Educazione Cattolica e, più recentemente, la collaborazione attiva nella valutazione degli Statuti degli Istituti aggregati e affiliati alla nostra Facoltà. P. Francesco svolge inoltre vari compiti nell'arcidiocesi di Firenze (in particolare come Giudice diocesano e come Delegato arcivescovile per la Vita consacrata e per le Cause dei Santi, come membro del Consiglio presbiterale e del Collegio dei Consultori). Presso l'Arciconfraternità della Misericordia è Capo di Guardia e membro del Collegio dei Conservatori. Qui al Teresianum come anche alla Facoltà Teologica di Firenze continuerà il suo insegnamento.

Ho adesso la gioia di ricordare alcuni eventi, soprattutto convegni, dell'anno accademico scorso. I primi due giorni di dicembre 2021 si è tenuto il simposio di mistica, organizzato dal Prof. Luis Jorge González, con un titolo che allude al libro intervista di papa Francesco «“Oltre la tempesta” con i mistici». Insieme ai contributi di vari professori, il simposio ha visto la partecipazione del nostro Preposito Generale e Gran Cancelliere P. Miguel Márquez Calle (che ha dimostrato in vari modi la sua premura verso la nostra Facoltà).

Nel mese di marzo, dal 13 al 17, abbiamo celebrato la nostra tradizionale settimana di spiritualità, purtroppo completamente a distanza come già nel 2021, a causa di nuovi contagi nelle nostre comunità. Il tema elaborato dal nostro Vice Preside, il Prof. Adrian Attard, insieme a un'equipe, è stato pensato in vista del quarto centenario dalla canonizzazione di Teresa di Gesù. Nelle quarte mansioni del suo Castello interiore, Teresa parla dell'orazione di quiete con un riferimento salmico: “*Dilatasti cor meum*”. Da questa dilatazione “cordiale” i conferenzieri hanno approfondito il tema della preghiera in quanto atto d'amore. La maggioranza è stata invitata da altre università, ed ha partecipato con una riflessione anche il nostro Vicario Generale p. Agustí Borrell (oggi tra di noi per rappresentare il Gran Cancelliere che si trova in visita alle diverse province carmelitane dell'India).

Il 13 maggio si è riunita una bella assemblea per una giornata di studio su Teresa di Lisieux, 25 anni dopo il conferimento del titolo “Dottore della Chiesa”. Già prima della giornata, il Prof. Lukasz Strzyz-Steinert ha preparato una *Festschrift*, un volume collettivo in onore dei nostri confratelli Professori emeriti Bruno Moriconi e François-Marie Léthel con i contributi di tanti amici e studiosi. Durante la giornata, i nostri confratelli hanno potuto riprendere le loro ricerche su Teresa di Gesù Bambino nelle loro rispettive lezioni d'addio.

Vorrei anche ricordare l'iniziativa pastorale della nostra comunità in collaborazione con la Facoltà, cioè i Ritiri mensili, quest'anno sui doni dello Spirito Santo. Oltre che in presenza al Teresianum, i ritiri sono stati seguiti anche a distanza tramite il canale YouTube della Facoltà. In generale, i contributi dei vari convegni ora brevemente presentati, sono tutti stati registrati e resi accessibili sul nostro canale. Ringrazio particolarmente il Prof. Silvano Giordano che, oltre ad essere un eccellente storico, ormai da anni si occupa delle registrazioni insieme ad alcuni confratelli del Collegio internazionale.

Nomino un po' più rapidamente alcune altre iniziative che si sono svolte in cooperazione con la nostra Facoltà:

In primo luogo un convegno, tenuto dall'11 al 15 gennaio, sullo sguardo in Romano Guardini: la giornata del 12 gennaio, sullo sguardo creativo, è stata organizzata al Teresianum.

Aggiungo il patrocinio della nostra Facoltà per il Convegno Internazionale Interuniversitario sulle Donne Dottori della Chiesa e le Patrone d'Europa, del 7 e 8 marzo 2022, presso la Pontificia Università Urbaniana in collaborazione con altre Università Romane.

Nel mese di giugno abbiamo accolto al Teresianum un gruppo internazionale di carmelitani e carmelitane per un seminario sulla ricerca nell'Ordine.

Sono stati organizzati, qui al Teresianum, due corsi di latino in onore del carmelitano Prof. Reginald Foster, uno dei maggiori latinisti a livello mondiale, recentemente deceduto: fuori dalla Facoltà è stata posta la panchina con la targa in latino, offerta dall'Istituto Paideia che continua ad applicare il metodo d'insegnamento di padre Reginald.

Nell'ultima settimana di agosto abbiamo accolto un gruppo di studenti germanofoni per una *Summerschool* sul tema dell'amicizia, in collaborazione con la società austriaca Edith Stein.

In collaborazione con l'*Istituto Superiore per i Formatori* della Gregoriana abbiamo ospitato ancora varie sessioni formative rivolte a monache carmelitane per un corso triennale di approfondimento e di integrazione tra tematiche antropologiche, psicologiche e carmelitane.

Una parola sulla frequentazione dei nostri corsi nell'anno accademico scorso. Il primo ciclo di teologia cui sono iscritti soprattutto i confratelli del Collegio internazionale si è mantenuto stabile grazie a un consistente gruppo nel primo anno, la specializzazione in antropologia teologica rimane destinata a un piccolo, ma motivato, numero di studenti, mentre la teologia spirituale – il contributo più specifico della nostra Facoltà – attira un gruppo più ampio di studenti sia nel ciclo di licenza che nel ciclo dottorale. Le norme per il terzo ciclo sono state riviste e prevedono ormai una presentazione orale del progetto di ricerca da parte dei nuovi dottorandi e la possibilità – a determinate condizioni – della ricerca dottorale a distanza. Il primo coordinatore del ciclo dottorale è il Prof. Denis Chardonens. Nei tre cicli abbiamo contato l'anno scorso 110 studenti.

All'Istituto di Spiritualità sono integrati altri programmi tra i quali il corso annuale per formatori, quello di accompagnamento spirituale e il corso di teologia spirituale. Il numero degli studenti è rimasto piuttosto modesto (con gli ospiti 68), anche se il lavoro in una classe più ridotta, personalmente mi sembra assai stimolante. Aggiungiamo la partecipazione a una serie di corsi brevi su temi carmelitani con un buon numero di iscrizioni a distanza, tra le quali quelle di varie comunità religiose.

Il nostro corso online in teologia spirituale ha contato nell'anno scorso in tutto 138 studenti ed ha visto l'inizio di due nuove versioni, una in inglese, con 28 studenti o comunità, che ha incontrato una buona accoglienza in particolare nella famiglia carmelitana e ha contribuito ad aprire la Facoltà al mondo anglofono; l'altra bilingue spagnolo/inglese, per 23 professori dell'Università autonoma di Puebla in Messico, sotto la direzione del Prof. Emilio Martínez, conclusasi con una sessione qui a Roma per la maggioranza di loro. In tutto hanno seguito i nostri corsi a distanza, 189 studenti.

Uno dei nostri servizi, come Facoltà romana, è quello di offrire l'aggregazione e l'affiliazione, cioè la possibilità di conferire titoli accademici, concretamente il baccalaureato e la licenza, ad altre Istituzioni. Attualmente abbiamo due Istituti aggregati (l'Istituto Teologico Leoniano ad Anagni non lontano da qui e lo Studium di Notre-Dame de Vie in Francia) e due Istituti affiliati (il Jyotir Bhavan Istituto di Teologia dei carmelitani scalzi della provincia di Manjummel in India e l'École Saint-Cyprien a Yaoundé in Camerun). Il responsabile di questo settore è il Prof.

Innocent Hakizimana che si è occupato e che si occupa ancora dei nuovi Statuti da redigere secondo le norme contenute nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* di papa Francesco.

Per poter assumere questo ruolo riguardo agli Istituti affiliati e aggregati, la nostra Facoltà è chiamata a progredire su vari fronti. Con il Prof. Valéry Bitar, nella commissione per la qualità, abbiamo elaborato varie proposte per la valutazione dei corsi e per gli esami finali. Abbiamo anche introdotto la figura del Coordinatore per i vari percorsi di studio della Facoltà. Con l'aiuto di Axel Alt abbiamo anche potuto completare il nuovo sito web della Facoltà, inserendovi un *repository* istituzionale al quale si può accedere dal nostro sito e che contiene, oltre alle pubblicazioni della Facoltà e dei professori, anche una sezione per le tesi dottorali. Un'altra iniziativa sempre a favore degli studenti di questa Facoltà, anche se un po' diversamente, è stata la fondazione di un'associazione tedesca chiamata *CarmelForum* che ha visto la partecipazione attiva del Prof. Lukasz Strzyz-Steinert e prevede la creazione di borse di studio nella nostra Facoltà in primo luogo per donne consacrate.

Aggiungo, come prospettiva, la missione, affidataci dal nostro Definitorio Generale, di valutare la richiesta che Edith Stein possa diventare "Dottore della Chiesa". Questa nostra Facoltà ha avuto in passato un ruolo importante per le prime donne dottori: Teresa di Gesù e Caterina da Siena e più recentemente Teresa di Gesù Bambino. Perché non continuare in questa direzione? Siccome il tema è troppo ampio, mi riservo la possibilità di parlarne in qualche altra occasione. Per il momento, desidero concludere ringraziando per la vostra pazienza e attenzione.

Introduzione alla prolusione del Cardinale Kurt Koch

Mi spetta adesso l'onore di presentare brevemente sua Eminenza il Cardinale Kurt Koch, un connazionale svizzero che ho avuto la gioia di ascoltare e apprezzare varie volte in diverse conferenze all'università di Friburgo. Kurt Koch ha fatto il suo dottorato sulla dimensione ecumenica nella teologia della storia di Wolfhart Pannenberg ed è un teologo con un numero impressionante di pubblicazioni, nonostante i diversi incarichi ai quali faccio solo un accenno. È stato Professore di dogmatica e liturgia alla Facoltà Teologica di Lucerna. Sacerdote della diocesi di Basilea, la più grande della Svizzera, ne è diventato Vescovo nel '95. Nel 2010 è stato chiamato dall'allora papa Benedetto XVI a diventare Presidente del Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ed è stato creato Cardinale. Da allora vive a Roma, adesso come Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e membro in vari altri Dicasteri: per la Dottrina della Fede, per le Chiese Orientali, per le Cause dei Santi, per i Vescovi, per la Cultura e l'Educazione e per il Dialogo Interreligioso.

La presentazione – come è facile immaginarsi – si potrebbe arricchire a volontà, ma sperando di fare cosa gradita desidero esprimere soprattutto la nostra gratitudine per aver accettato, nonostante i suoi tanti onerosi impegni, di visitarci e di condividere con noi, in questa prolusione per l'anno accademico 2022-23, i suoi pensieri e le sue convinzioni sul rapporto tra riflessione teologica e prassi spirituale. A Lei, Eminenza, la parola!